

Il 25 aprile e la conquista del voto

Quest'anno la ricorrenza della Liberazione assume un sapore particolare perché segna anche, per le donne italiane, la conquista di un importante diritto: si celebrano i 70 anni del diritto di voto e di eleggibilità. Un diritto che le italiane avevano cominciato a reclamare all'indomani dell'Unità d'Italia nel 1861 con la prima petizione per l'estensione di voto alle donne presentata alla Camera dei deputati.

(continua a pag. 3)



Numero 2 Aprile 2016

Registrazione Tribunale di Milano n. 75 del 27/01/1999. Spedizione in abb. post. 45% comma 2 art. 20/b legge 662/96 Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

Nuovo Statuto: la voce dei pensionati bresciani

A pagina 2

Vita degna, lavoro degno

A pagina 2

Anziani e fasce deboli

A pagina 2

I diritti nel tempo del terrore

Landini a pagina 3

Bei posti, bella gente Festival RisorsAnziano

A pagina 3

Enel, perequazione e reversibilità

A pagina 5

I vostri ricordi del 25 aprile 1945

A pagina 7

Un'emancipazione difficile da conquistare

A pagina 7

Area Benessere

A pagina 8

Viaggio a Montefiorino

A pagina 8

Le pensioni sono un diritto uniamoci per tutelarle

I pensionati residenti nel bresciano sono il 27,5 per cento della popolazione e percepiscono, in media, un assegno da 891 euro al mese. Questi i dati centrali, resi noti dalla stampa nelle scorse settimane, ricavati dall'analisi realizzata dal centro studi Datalavoro per il *Sole 24 ore*. Di poco superiore a quello nazionale (825 euro), il dato bresciano sta ad indicare una tendenza che evidenziamo da tempo: sono molti i pensionati a ricevere assegni bassi. Di particolare rilievo, un altro dato messo in luce dalla ricerca: **l'importo medio delle pensioni di anzianità (quelle derivate da decenni di lavoro e contributi) è di 1.558 euro.** Tra i principali problemi di questi assegni, quello della scarsa rivalutazione e quindi del loro impoverimento nel tempo. Per

questo, siamo mobilitati per chiedere un diverso sistema di perequazione: quello attuale è del tutto inadeguato. Va considerato che gli interventi degli ultimi anni hanno particolarmente penalizzato proprio gli assegni superiori a tre volte il minimo (circa 1.200 euro netti) percepiti dopo anni di lavoro: dapprima con il blocco del governo Monti e poi con il sistema, tutt'ora in vigore, introdotto dal governo Letta che preve-

de aumenti ridotti. Diviene allora indispensabile agire su due fronti: tutelare chi ha pensioni basse ed è in condizione bisogno (facendo chiarezza anche sulla realtà eterogenea rappresentata dalle pensioni basse) e pensare a mantenere il valore nel tempo degli assegni; la proposta dello Spi è quella di garantire il 100 per cento di rivalutazione per tutti quelli fino a cinque volte il minimo. Queste richieste impegnano

lo Spi, insieme a Fnp e Uilp nella mobilitazione e nel confronto attualmente aperto con il governo. Siamo uniti alle confederazioni Cgil, Cisl e Uil, non solo nel domandare interventi a tutela delle pensioni in essere, ma anche per quelle future. A Brescia, come in tutta Italia, siamo scesi in piazza lo scorso 2 aprile. Sosteniamo le richieste di introdurre modifiche sostanziali alla riforma Fornero, garantendo il diritto alla flessibilità in uscita, in modo da facilitare l'accesso alla pensione. Indispensabile, inoltre, prevedere tutele che garantiscano le pensioni future di quei giovani che, oggi, hanno carriere discontinue e poco retribuite. **Per queste ragioni facciamo sentire la nostra voce e sosteniamo la mobilitazione per le pensioni di oggi e quelle di domani.** ■



Nuovo statuto: la voce dei pensionati bresciani

Pensionati e anziani che discutono di lavoro. Quello che sentono raccontare dalle esperienze di figli, nipoti e conoscenti, quello che viene descritto dai giornali, quello che hanno svolto in passato e fa parte di un solido bagaglio di esperienze.

È quanto è avvenuto nelle **centotrenta assemblee** che, tra febbraio e marzo, lo Spi di Brescia ha promosso in tutto il territorio per informare sulle novità inerenti al tema pensioni e presentare la *Carta dei diritti universali del lavoro*.

Si tratta della proposta della Cgil per un nuovo statuto che serva a porre rinnovate basi per il diritto del lavoro, al fine di rispondere ai bisogni di una realtà completamente mutata rispetto al passato.

Misure, dunque, per garantire tutele a tutte le persone lavoratrici, regole chiare che diano efficacia alla contrattazione e una riscrittura dei contratti di lavoro che abolisca le tipologie contrattuali più precarizzanti ponendo limiti chiari alla



flessibilità indiscriminata. Obiettivi della proposta: tutelare tutti i lavoratori, a partire dai giovani; favorire nel Paese una reale discussione sul problema lavoro, nella quale anche i decisori politici sentano la responsabilità di intervenire dando risposte ai gravi problemi che si presentano.

Migliaia i pensionati incontrati. Un contributo di partecipazione che sta ad indicare come esista, tra molti degli iscritti Spi, il desiderio di partecipare alle scelte della Cgil e di essere aggiornati sull'attualità sindacale.

Forte l'attenzione per il tema lavoro: preoccupano sia la disoccupazione, nettamente percepita nel territorio, che il dilagare di forme di lavoro precario sottotutelate e sottopagate.

Nel discutere la proposta, sono molti i pensionati a sottolineare la necessità di rafforzare l'unità sindacale trovando strumenti per lavorare proficuamente insieme a Cisl e Uil.

Cresce la consapevolezza dell'esistenza di un mondo del lavoro in forte mutamento, dove le dinamiche di partecipazione tradizionali sono in crisi, ma è difficile individuare nuove strade.

Emerge la fiducia nella Cgil che, pur tra le difficoltà, continua ad essere vissuta come una grande organizzazione che ha il dovere, anche in una fase di forte crisi come quella attuale, di fare proposte e individuare strategie per tutelare effettivamente i lavoratori nel contesto presente.

Dal 9 aprile, in tutta la provincia, banchetti di raccolta firme a sostegno della proposta. ■

Vita degna, lavoro degno

Il nostro impegno in Guatemala

Nel corso del direttivo Spi del 29 marzo, è stato presentato, con Sergio Bassoli del Dipartimento Internazionale Cgil, il lavoro che si sta svolgendo in relazione al progetto *Vita degna, lavoro degno in Guatemala*.

Un approfondimento sulle condizioni di lavoro del Guatemala, in particolare nell'ambito della raccolta del caffè e delle banane, prodotti che vengono importati sui nostri mercati.

Si tratta di settori dove l'illegalità e l'estremo sfruttamento sono una pratica diffusa, è assente la libertà sindacale, chi cerca di fare valere i propri diritti è spesso vittima di violenza, sono moltissimi i sindacalisti ammazzati, i salari sono da fame, i ritmi di lavoro estenuanti e lo sfruttamento minorile costituisce la regola. Un video racconto tratta delle esperienze di lavoratori e delle iniziative messe in campo, negli anni, per favorire la cooperazione, il mercato equo e solidale e tutelare i lavoratori. Un'iniziativa con cui Spi e l'associazione Apasci intendono sostenere un progetto volto a migliorare le condizioni di vita dei lavoratori di un Paese in grave difficoltà, sensibilizzare l'opinione pubblica sulle condizioni della realtà del Guatemala (tragico emblema di molte realtà del mondo) e favorire delle scelte, anche nei consumatori di prodotti importati, basate su consapevolezza e solidarietà. ■



Anziani e fasce deboli 115 accordi per rispondere ai bisogni

Priorità ai servizi sociali, politiche tariffarie che tutelino redditi da lavoro e da pensione più bassi, rimodulazione della pressione fiscale locale, lotta all'evasione.

Questi, in sintesi, gli obiettivi da continuare a perseguire nel 2016 attraverso la negoziazione sociale con i comuni, come è emerso dalla riunione svolta lo scorso 12 febbraio da Spi, Fnp e Uilp per fare un bilancio del 2015 e ragionare sugli orientamenti per il 2016.

Al centro della discussione gli sviluppi della negoziazione sociale: uno strumento prezioso, che produce risultati concreti tramite lo sforzo di moltissimi volontari e collaboratori del sindacato nei territori, che si articola attraverso incontri periodici tra i rappresentanti dei pensionati e le amministrazioni comunali (115 quelle coinvolte nel Bresciano nell'ultimo anno) e la sottoscrizio-

ne di accordi contenenti misure a favore di anziani e fasce deboli della popolazione. Alcuni esempi, tra i più diffusi, degli interventi che vengono concordati: contributi economici per spese sanitarie, utenze domestiche, so-

stegno affitto; fornitura di servizi di assistenza domiciliare; riduzione della compartecipazione alla spesa sulla base delle fasce Isee; interventi per la non autosufficienza; agevolazioni sui trasporti, iniziative per benes-

sere e socializzazione, azioni per le famiglie in difficoltà economica.

Si tratta di aiuti concreti indirizzati alle persone con redditi bassi, oltre che di iniziative volte a migliorare la vivibilità del territorio per l'in-

tera comunità residente. Di particolare rilievo, la richiesta alle amministrazioni di attivare un apposito Protocollo con l'Agenzia delle Entrate, per il contrasto all'evasione fiscale e utilizzare le risorse recuperate per sostenere i servizi sociali.

La negoziazione sociale continua a caratterizzarsi, nella nostra provincia, come una delle attività che impegnano più intensamente lo Spi, insieme a Fnp e Uilp e che permette al sindacato, in quanto realtà presente nel territorio e vicina ai problemi delle persone, di contribuire a fare in modo che le scelte delle amministrazioni diano risposte coerenti ai bisogni che intercettiamo.

Per sapere se è stato sottoscritto l'accordo nel vostro comune di residenza e cosa prevede potete rivolgervi alla sede Spi Cgil più vicina o consultare il sito www.cgil.brescia.it/spi. ■



I diritti nel tempo del terrore

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Mentre scrivo queste righe Bruxelles è sconvolta da un grave attentato terroristico. Le testate dei giornali europei si chiedono se siamo in guerra.

Questi i fatti di un mondo sottosopra, che lascia come un miraggio svanito nel nulla l'illusione che il superamento dei blocchi avrebbe ricondotto il tutto dentro un ordine pacificato.

L'Europa, sottoassedio, appare impotente di fronte alle proprie responsabilità politiche e quei muri proliferati da più parti, appaiono come un paravento di carta. Il nemico è già penetrato nella fortezza d'Europa. Ci è nato, ha frequentato le scuole, ha usufruito dei servizi, ha imparato le lingue e quanto basta dei suoi costumi per coglierne gli aspetti più vulnerabili.

I disperati che scappano dalle guerre e i fanatici che ce la portano in casa sono due problemi molto diversi tra loro, che non verranno mai risolti se affrontati allo stesso modo. C'è una guerra civile interna all'Islam e una guerra dentro i confini europei. Sigillare col filo spinato le banlieue di Parigi e Bruxelles è solo una consolatoria idiozia.

L'Europa appare senza leadership che abbiano il fiato culturale e strategico per far fronte a questa sfida. Serve un'azione politica, diplomatica, culturale di lungo respiro, cercando di frantumare il fronte, cercando di lavorare sulle divergenze strategiche, che pure ci sono, all'interno dell'Islam, facendo una buona politica sull'emigrazione, aiutando economicamente i Paesi che lottano contro l'Is. In guerra è contemplata anche la risposta militare, ma se fosse la sola risposta, ho paura, saremmo spacciati.

Dentro questo mondo attraversato dalle migrazioni dei popoli e da crescenti disuguaglianze c'è veramente un passaggio epocale. Finisce un'intera epoca storica e, paradossalmente, la politica appare impotente a uno sguardo più alto. Dentro la più grave crisi economica e sociale che abbiamo vissuto, sovrasta l'inaudita potenza di una oligarchia finanziaria mentre l'illusione di far da sé si infrange nella pochezza di un vicolo cieco al quale occorrerebbe contrapporre un nuovo filo conduttore collettivo.

La Carta dei diritti universali del lavoro è la scelta strategica che la Cgil mette in campo. Riscrivere i diritti dei mondi dei lavori, assegnando gli stessi in capo alle persone, dandone universalità, in un mondo del lavoro fiaccato sotto i colpi di parcellizzazione e precarizzazione.

Emerge un'idea di civiltà del lavoro che sollecita la politica, ne contempla un'interlocuzione, necessita di alleanze. Serve un riformismo serio, capace di ricostruire un nuovo patto civile e sociale, anziché inutili invettive, divisioni o peggio ancora trasformismi.

La Cgil intraprende una strada ambiziosa, la raccolta delle firme a sostegno di una legge di iniziativa popolare e, contemporaneamente, tre referendum: cancellazione dei voucher; reintroduzione della piena responsabilità solidale in tema di appalti e una nuova tutela reintegrativa nel posto di lavoro in caso di licenziamento illegittimo per tutte le aziende al di sopra dei cinque dipendenti. Da qui all'8 luglio occorrerà organizzare migliaia di banchetti nelle piazze, nelle nostre sedi, nei luoghi di lavoro. Lo Spi come sempre non farà mancare il proprio determinante contributo, rispettando quanto deliberato dal direttivo nazionale Cgil.

Occorrerà l'intelligenza di mantenere un equilibrio che renda evidente il cuore della nostra proposta, la **legge di iniziativa popolare**, con i referendum come mezzo per sostenere la legge.

Invertire i fattori non lascia inalterato il senso politico e cambia di segno la proposta!

Se sapremo dialogare senza soluzioni blindate, allargando al Paese intero il consenso, ottenuto nelle assemblee che abbiamo fatto, si potrebbero ricreare le condizioni per un confronto di cui abbiamo bisogno reciprocamente.

Il rapporto tra la politica e la società non funziona, dobbiamo risalire la china del ricostruire un'autorevolezza dei soggetti collettivi (che sono da tempo in crisi, nessuno escluso!), che rimetta in moto un progetto per il Paese. Dentro questo progetto il lavoro e il suo valore sono la cartina di tornasole di una qualità sociale indispensabile per ridare una prospettiva positiva di cui sentirsi parte.

La Cgil mette in campo l'autorevolezza di una grande organizzazione. È un'occasione da non sprecare. ■

Bei posti, bella gente

A Como Festival RisorsAnziani 2016

di Valerio Zanolla – Segreteria Spi Lombardia

La seconda edizione del Festival della RisorsAnziani e del dialogo intergenerazionale si terrà a Como dal 25 al 27 maggio prossimo. Obiettivo dell'iniziativa è affermare la solidarietà intergenerazionale come strumento di coesione sociale, mettere in circolo l'esperienza degli anziani e stimolare le energie creative dei giovani, spingendoli a individuare soluzioni originali per liberarsi dalla crisi. RisorsAnziani al contempo vuol valorizzare la figura delle persone anziane quali soggetti attivi e perciò portatori di competenze, conoscenze, relazioni, che possono essere fruite dai giovani. Il ricco programma comprende convegni, spettacoli, visite guidate della città ed escursioni sul lago di Como questo è il programma in corso di definitiva stesura:

Lunedì 23 maggio come pre-



ambolo si terrà un convegno su *Aree Vaste in Lombardia*, sarà l'occasione per presentare alla città il programma del Festival.

Mercoledì 25 maggio serata



dedicata alle danze popolari nell'incantevole piazza di fronte al lago con il gruppo *Il Paese delle mille danze*.

Giovedì 26 maggio in mattinata al Teatro sociale lo Spi Lombardia riunirà una rappresentanza dei suoi molteplici attivisti e volontari nell'Assemblea delle sue 220 leghe per discutere di pensioni con riferimento ai pensionati attuali e futuri. Il pomeriggio visita guidata della città di Como sulle tracce di Alessandro Volta, durante il tragitto depositeremo una corona al monumento alla Resistenza europea. La sera nella suggestiva cornice di piazza San Fedele gli artisti del teatro sociale di Como rappresenteranno l'opera lirica *La Bohème*.

Venerdì 27 maggio, sempre nell'ambito delle iniziative politiche, si terrà un convegno con la partecipazione di Carla Cantone segretaria Ferpa, la Federazione europea dei pensionati e degli anziani, su *Giovani e anziani*

davanti all'Europa attuale e l'immigrazione. In quest'occasione sarà presentata una ricerca commissionata da Spi Cgil Lombardia alla società di ricerche Ipsos sul punto di vista degli anziani e dei giovani in materia d'immigrazione e sull'attuale immagine dell'unione europea. Tra i relatori anche la presidente del Comité des Femmes Ferpa Ana Martinez Lopez della Comisiones Obreras e due rappresentanti della direzione di Ferpa l'olandese Dick De Graaf e l'ungarese Lajos Meyer.

Chiuderemo in bellezza la tre giorni con una crociera in traghetto sul lago di Como. Potremo ammirare le bellezze che stanno attorno al lago, i suoi paesaggi e le sue sponde dominate da una rigogliosa vegetazione, con le ville nei piccoli centri di rara bellezza dove turismo, storia, arte e natura si fondono armoniosamente. Si tratterà di una degna chiusura per un'iniziativa, quella di *Festival della RisorsAnziani*, che ha il compito di valorizzare i pensionati, i giovani e i luoghi dove essi vivono. ■

Dalla Prima... Il 25 aprile e la conquista del voto

Fu durante gli ultimi mesi della Resistenza che le donne dei Gruppi di difesa si unirono con altre associazioni femminili per chiedere al governo Bonomi di veder riconosciuto loro il diritto. L'appena nata Udi diede vita a una formidabile campagna pro voto utilizzando anche la rivista *Noi donne* e coinvolgendo i segretari di diversi partiti. Fu così che il 2 febbraio del '45 il governo emanò il decreto che riconosceva il diritto di voto e con un altro decreto il 10 marzo 1946 riconobbe anche l'eleggibilità delle donne. Le italiane esercitarono subito questo diritto e votarono in massa alle prime elezioni amministrative che si tennero nelle domeniche di marzo e il 7 aprile '46 in 5722 comuni: 80% dei comuni al nord, più dell'84% al centro e quasi il 74% al sud. Votarono in quelle domeniche venti milioni di cittadini, le italiane che andarono alle urne furono un milione più degli uomini ed elessero le prime donne sindaco e assessore.

Poi il 2 giugno votarono al Referendum concorrendo a scegliere la Repubblica piuttosto che la monarchia e portarono ben 21 donne nella Costituente. Di queste, cinque entrarono a far parte del Gruppo dei 75 incaricato di stendere il testo della Costituzione che sarebbe stato poi discusso e sottoposto all'approvazione dell'aula parlamentare.

Furono Angela Gotelli (Dc), Lina Merlin (Psi), Maria Federici, Nilde Iotti e Teresa Noce (Pci) a pretendere che si scrivesse nero su bianco che donne e uomini godevano di pari diritti in importanti articoli della Costituzione come gli artt. 3, 29 e 30. Articoli che permisero nei decenni successivi la conquista di altri importanti diritti. ■

Con Anci un accordo per un migliore sviluppo del territorio

“L'accordo con Anci è importante perché rilancia la concertazione sociale sul territorio ed era un atto necessario per rinsaldare il patto di cittadinanza e ricostruire un tessuto di fiducia fra le istituzioni che rivalorizzasse anche il ruolo delle stesse parti sociali”. Così **Claudio Dossi**, segretario Spi Lombardia, commenta l'intesa raggiunta con l'Associazione dei Comuni lombardi. Intesa raggiunta “in un momento favorevole visto che il Paese sta uscendo da un periodo di crisi non solo economica ma anche sociale”.

Quali sono i punti che qualificano l'accordo?



Claudio Dossi

In questi anni abbiamo stretto molte intese coi Comuni attraverso la nostra negoziazione di cui nel 2015 abbiamo avuto un incremento del 15 per cento rispetto all'anno precedente. Questa intesa è programmatica nel senso che dovrà svilupparsi nei territori

attraverso un'azione congiunta tra Anci e parti sociali. I punti qualificanti sono riferiti alla finanza locale, ai Piani di zona, all'esercizio associato delle funzioni dei Comuni, alle modalità di utilizzo dei fondi sociali, allo sviluppo della legge relativa alle assistenti familiari per il lavoro di cura e alla non autosufficienza. Da non dimenticare che con questa intesa affrontiamo anche i temi legati alla fiscalità locale, al recupero dell'evasione fiscale le cui risorse saranno destinate alla non autosufficienza. Così come si occupa dell'applicazione del nuovo Isee e della povertà, della casa oltre che dei flussi migratori.

Tutti temi difficilmente affrontabili senza una forte intesa tra le parti?

La collaborazione è necessaria per avviare e realizzare un cambiamento concreto. C'è bisogno di lavorare insieme per contrastare l'illegalità. Dobbiamo sollecitare l'etica della trasparenza poiché l'illegalità non ha colore politico. Il cambiamento è necessario se vogliamo avere istituzioni migliori, più efficaci e in grado di rispondere ai bisogni dei cittadini.

Regione Lombardia che ruolo ha in questo cambiamento?

Senza dubbio l'intesa con Anci serve anche a rafforzare la politica di mutamento rispetto l'integrazione socio-sanitaria e sociale, tra ospedale e territorio che era perno della riforma sanitaria della Regione Lombardia. Una riforma che oggi vediamo fortemente in difficoltà nella sua applicazione anche a causa degli scandali e della corruzione venute recentemente a galla nella stessa Regione. Serve un colpo di reni per reagire così come serve che Maroni rispetti gli accordi stretti col sindacato sulla riduzione delle rette nelle Rsa e sui ticket. A un

Obiettivo: la coesione sociale

di Roberto Scanagatti – Presidente Anci Lombardia

Il protocollo è frutto di un lavoro svolto in questi anni e assume un particolare valore perché testimonia sia il riconoscimento reciproco di due importanti parti come il sindacato da un lato e l'Associazione dei Comuni dall'altra, sia la capacità di costruire consenso tra i cittadini proprio attraverso questi due canali.

Siamo di fronte a una stagione di riforme particolarmente significativa, dove il ruolo dei Comuni diventa centrale, si abbandonano le Province, si creano le aree vaste. I Comuni devono assumersi l'onere di questo processo dialogando col territorio. In Lombardia ci sono 1530 comuni, razionalizzare vorrà dire, tra le altre cose, mettere in discussione rendite di posizione consolidate. Non solo, significherebbe anche non imporre un modello unico, ma pensare a una sorta di geografia variabile perché la realtà di una fascia montana è diversa da quella della fascia di pianura. Non possiamo obbligare ma possiamo e dobbiamo lavorare per trovare le soluzioni migliori. Molti sollevano il problema dell'identità, ma mi pare un falso problema: l'identità è forte quando si è in grado di metterla al servizio degli altri. Del resto la gestione associata dei servizi socio-sanitari funziona già in molte realtà e questo perché negli ultimi sette anni si è ridotta del 50 per cento la capacità di investimento dei Comuni, di conseguenza abbiamo fatto delle scelte che miravano a mantenere la coesione sociale. È questo un obiettivo che ci vede sempre schierati a fianco del sindacato. ■



Roberto Scanagatti

Manterremo gli impegni presi

di Giulio Gallera – Assessore al Reddito di autonomia e inclusione sociale Regione Lombardia

Sindacato ed enti locali sono due attori assolutamente fondamentali per la coesione sociale. Il Protocollo rappresenta un passo importante per la difesa e il miglioramento sul territorio delle politiche a sostegno delle persone più deboli e in linea con quanto fatto in questi anni da Regione Lombardia, che ha lavorato e sta ancora lavorando per la creazione di reti che coinvolgano tutti gli attori sul territorio: associazioni, enti locali, sindacato e terzo settore, al fine di rafforzare le politiche a sostegno dell'inclusione sociale. Tra i nostri obiettivi vi è quello di sostenere e ampliare le azioni delle reti territoriali, soprattutto in un momento di crisi in cui le risorse non sono molte. Lo stiamo già facendo con le reti anti-violenza o con le reti di conciliazione con il coinvolgimento dei Comuni e del terzo settore. La nostra sfida è la creazione di una grande rete di inclusione sociale in cui dialoghino e collaborino con le istituzioni tutti gli attori presenti sul territorio.



Giulio Gallera

Al sindacato riconosciamo un ruolo fondamentale nel valutare i bisogni che ci sono sul territorio per cui la collaborazione è importante e raccogliamo la sfida lanciata verso una forma di responsabilità maggiore. Così come manterremo gli impegni presi con gli accordi firmati con le organizzazioni sindacali. ■

ritorico: associazioni, enti locali, sindacato e terzo settore, al fine di rafforzare le politiche a sostegno dell'inclusione sociale. Tra i nostri obiettivi vi è quello di sostenere e ampliare le azioni delle reti territoriali, soprattutto in un momento di crisi in cui le risorse non sono molte. Lo stiamo già facendo con le reti anti-violenza o con le reti di conciliazione con il coinvolgimento dei Comuni e del terzo settore. La nostra sfida è la creazione di una grande rete di inclusione sociale in cui dialoghino e collaborino con le istituzioni tutti gli attori presenti sul territorio.

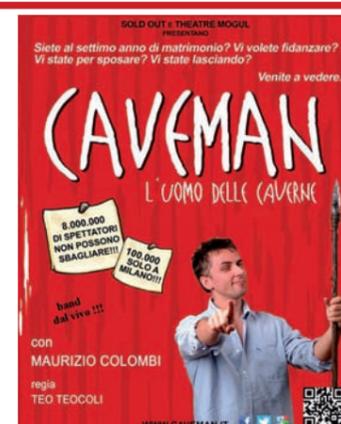
Al sindacato riconosciamo un ruolo fondamentale nel valutare i bisogni che ci sono sul territorio per cui la collaborazione è importante e raccogliamo la sfida lanciata verso una forma di responsabilità maggiore. Così come manterremo gli impegni presi con gli accordi firmati con le organizzazioni sindacali. ■

anno e mezzo dalla firma il presidente Maroni non ha più alibi e noi pretendiamo il rispetto dell'accordo. Andrà anche affrontata la questione relativa alla riforma delle autonomie presentata proprio in questi giorni dalla Regione. Qui si pone il problema del riordino del livello intermedio del governo del territorio. Altro tema per noi importante è quello della fusione fra Comuni, su cui un gruppo di ventuno parlamentari del Pd ha proposto una legge che mira a fare in modo che vi sia obbligatorietà di fusione per i Comuni al di sotto

dei cinquemila abitanti. Questo con l'obiettivo di ridurre la frammentarietà, dare servizi più adeguati e di migliore qualità. Su 1500 Comuni lombardi ben il 65 per cento è al di sotto dei cinquemila abitanti e questo ha comportato nel periodo 2010/2014 un aumento dell'addizionale Irpef comunale del 57 per cento e di quella regionale del 26 per cento. Non solo, in questi stessi Comuni le spese correnti per autogestirsi superano di gran lunga il 50 per cento a discapito delle risorse da destinare a servizi di qualità. ■

Caveman allo Spi – Donne e uomini vincono insieme

Caveman allo Spi – Donne e uomini vincono insieme questo il titolo dell'iniziativa con cui **giovedì 7 aprile** il Coordinamento dello Spi Lombardia chiuderà le manifestazioni che si sono tenute in tutta la Lombardia in occasione della Giornata internazionale della donna. Un appuntamento che rappresenta il proseguo del discorso aperto col convegno *Il danno sociale degli stereotipi*, tenuto lo scorso novembre. Al centro della giornata lo spettacolo *Caveman*, nato a New York nel 1995. Lo spettacolo, che si terrà a **Milano al Teatro San Carlo con inizio alle ore 9**, sarà preceduto dagli interventi di **Giovanna Guslini**, esperta di antropologia culturale, e di **Sveva Magaraggia**, docente di sociologia della comunicazione dei media presso l'Università degli studi Roma 3. La mattina sarà introdotta da **Carolina Perfetti**, responsabile del Coordinamento donne Spi Lombardia, è previsto anche l'intervento di **Stefano Landini**, segretario generale Spi Lombardia. ■



Agevolazioni tariffarie Enel, a proposito della loro eliminazione

Lo scorso novembre l'**Enel ha comunicato** alle federazioni sindacali di categoria, con un'iniziativa unilaterale, la **disdetta della regolamentazione collettiva sulle agevolazioni tariffarie sull'energia elettrica per i pensionati e superstiti**, con effetto dal 1° gennaio 2016. Le segreterie nazionali di categoria hanno contestato nel merito e nel metodo questa scelta chiedendo all'Enel un confronto, per arrivare a definire una soluzione equa e condivisa.

Pur non condividendo la scelta dell'azienda le organizzazioni sindacali, allo scopo di tutelare i pensionati – che altrimenti si sarebbero trovati individualmente di fronte alla scelta aziendale – hanno firmato un accordo che ha definito un importo lordo, rapportato all'età, che potrà essere corrisposto a richiesta dell'interessato, attraverso la sottoscrizione di un atto di conciliazione individuale, in presenza di un sindacalista e di un rappresentante dell'azienda, entro il 31 dicembre 2016.

La gestione della parte amministrativa e fiscale sarà gestita dai Caf di Cgil, Cisl e Uil. L'azienda comunicherà al pensionato le sedi del Caf al quale si dovrà rivolgere se vuole accettare l'accordo e le informazioni necessarie per contattarlo.

Dal 21 marzo ai pensionati sarà inviata dall'azienda la lettera con le indicazioni operative per procedere alle transazioni. Il Caf svolgerà con il pensionato la pratica che renderà possibile successivamente, attraverso un appun-

tamento, la firma del verbale di conciliazione che sancirà l'adesione all'accordo stesso. Quindi l'accordo sarà operativo soltanto a fronte della chiara espressione di volontà dell'interessato.

Lo Spi assisterà i pensionati in questo percorso, lavorerà all'accoglienza delle persone e le nostre sedi sono a disposizione per tutte le informazioni necessarie.

In molti territori si stanno svolgendo assemblee aperte anche ai non iscritti al sindacato. Nel caso in cui la perso-

na interessata non volesse accettare l'accordo potrà scegliere di adire le vie legali nei confronti dell'azienda.

Lo Spi non gestirà ricorsi per via legale in quanto i tempi per i vari livelli di giudizio sarebbero molto lunghi, i costi sarebbero a carico del pensionato e l'esito assolutamente incerto. Ovviamente come sempre mettiamo a disposizione dei nostri iscritti/e le convenzioni che abbiamo con i nostri legali di riferimento ai quali gli interessati potranno rivolgersi. ■

Quel pasticciaccio della legge delega

Potremmo definirlo accanimento terapeutico ciò che sta avvenendo con l'ulteriore attacco al sistema previdenziale con la Legge delega n. 3594, a firma del ministro Poletti, relativa alle norme per il contrasto alla povertà.

All'interno di un progetto cosiddetto di razionalizzazione delle misure esistenti è stato inserito il riferimento a previsioni estranee al sistema dell'assistenza e che rientrano invece a pieno titolo in quelle a carattere previdenziale. Stiamo parlando delle pensioni di reversibilità che il ministro Poletti individua come un terreno sul quale intervenire, sottoponendo le stesse ai limiti reddituali familiari previsti dalla nuova Isee.

Questa operazione ha trovato una immediata e chiara replica del segretario generale dello Spi Ivan Pedretti, che ne ha chiesto l'immediata cancellazione. Stiamo parlando di un diritto per i superstiti di pensionati che sono già assoggettati a limiti rispetto al reddito di colei o colui che ne può usufruire.

Il diritto è legato alla maturazione dei requisiti previdenziali del pensionato o lavoratore/trice deceduti e l'importo è in misura percentuale a secondo ci sia solo il coniuge o anche i figli a usufruirne.

Già la legge Dini sulla riforma pensionistica del 1995 stabilì per le pensioni di reversibilità una riduzione del 25 per cento se oltre alla pensione il soggetto ha un reddito superiore al trattamento minimo Inps (19.612 euro), del 40 per cento se ha un reddito annuo superiore a quattro volte il trattamento minimo che per il 2016 è pari a 26.129 euro e infine del 50 per cento se il reddito fosse superiore a cinque volte il trattamento minimo inps che per il 2016 è pari a 32.630.

Ora il ministro Poletti propone che il reddito da considerare non sia quello individuale ma quello familiare, quindi legato all'indice Isee, considerando il diritto alla reversibilità alla stregua di prestazione assistenziale.

Ovvero come fare cassa con il taglio al sistema previdenziale. Ma noi non ci stiamo all'ennesimo salasso.

Ci sono altre considerazioni che facciamo al ministro. Sicuramente sarà al corrente che sono soprattutto le donne a usufruire di questo diritto. Per questioni anagrafiche legate all'aspettativa di vita. Sono quelle donne che spesso hanno una storia previdenziale compromessa dall'abbandono del lavoro per fini di cura, per aver avuto salari inferiori e quindi pensioni più basse rispetto agli uomini, come ci dicono i dati certamente anche a sua disposizione.

Il ministro e il presidente del consiglio, con affermazioni pubbliche, si sono precipitati dopo la nostra ferma presa di posizione, a negare tentativi di tagli. Ma possiamo fidarci di dichiarazioni? Abbiamo bisogno di più certezza. Chiediamo che nella legge delega venga eliminato qualsiasi riferimento all'argomento. ■

Spi e blocco perequazione

La sentenza n. 70 della corte costituzionale del 10/3/2015 ha giudicato illegittimo il blocco, per il biennio 2012 – 2013, della perequazione sulle pensioni di importo complessivo superiore al triplo del trattamento minimo, introdotto con la legge n. 2014 del 2011.

In applicazione della sentenza il governo, con il decreto legge n. 65, ha riconosciuto una perequazione differenziata per importi che variano dal 40% per pensioni fino a quattro volte il minimo a zero per gli importi oltre sei volte il minimo (vedi articolo di Enzo Mogni sul numero di giugno 2015). Ricordiamo che il blocco non aveva riguardato le pensioni di importo fino a tre volte il minimo che avevano ricevuto il 100% della rivalutazione.

Con manifestazioni a Roma

sotto al Parlamento abbiamo chiesto modifiche al momento della conversione in legge del decreto ma senza risultati. Abbiamo portato le nostre posizioni al tavolo aperto con il ministro Poletti insieme alla proposta di modifica del meccanismo di rivalutazione previsto dalla legge Letta e per una rivalutazione completa che tuteli il reddito dei pensionati come abbiamo scritto nella Piattaforma.

Intanto i sindacati pensionati nei mesi scorsi hanno messo in campo un'iniziativa di tipo legale, con cause pilota a livello territoriale sostenendone i relativi costi, allo scopo di arrivare a un nuovo pronunciamento della Corte Costituzionale.

Nelle scorse settimane il tribunale di Palermo e quello di

Brescia, con due distinte ordinanze, hanno rimesso il giudizio alla Corte Costituzionale in ordine alla legittimità delle legge 109/2015 sulla perequazione. Con i due rinvii è stato raggiunto l'obiettivo di provocare un nuovo pronunciamento della Corte che avrebbe effetto anche nei confronti di coloro che non hanno intrapreso alcun ricorso giudiziale.

Ai pensionati e alle pensionate che si rivolgono allo Spi continueremo a dare tutta l'assistenza necessaria con un'informazione corretta e puntuale e a coloro che comunque volessero intraprendere un'iniziativa nei confronti dell'Inps possiamo consigliare di inviare allo stesso una lettera raccomandata con ricevuta di ritorno per interrompere i termini di prescrizione. ■

Dichiarazione 730: il Caaf vi aiuta

di Alessandra Taddei – Caaf Cgil Lombardia

Anche quest'anno l'Agenzia delle entrate metterà a disposizione dei cittadini, che si trovano nelle condizioni di poter presentare la dichiarazione modello 730, la così detta 'precompilata'.

Quest'anno è stata ampliata la platea dei contribuenti per i quali viene messa a disposizione la precompilata. Questi nuovi soggetti sono coloro che nel 2015 non hanno presentato il modello 730 ma hanno percepito redditi che consentirebbero l'utilizzo di questa dichiarazione.

Il Caaf Cgil è uno dei soggetti autorizzati ad accedere alla banca dati per il prelievo della precompilata. Per compiere questa operazione deve ricevere apposita delega sottoscritta dal dichiarante (e dall'eventuale coniuge dichiarante) corredata dal documento d'identità in corso di validità.

I dati forniti dall'Agenzia delle entrate saranno utilizzati dal Caaf in fase di assistenza alla compilazione della dichiarazione dei redditi per confrontarli con quelli presentati dal contribuente. Questo raffronto permette di individuare situazioni che potrebbero comportare successivi accertamenti da parte dell'Agenzia con la conseguente richiesta di pagamento di imposte e sanzioni a carico del contribuente. I casi più rilevanti riguardano la dimenticanza di certificazioni dei redditi, richiesta di detrazioni per familiari a carico non spettanti.

Per tutti coloro che non avessero ancora sottoscritto la delega al Caaf per il prelievo della precompilata è possibile recarsi alla sede più vicina, oppure scaricarla da sito <http://www.assistenzaafiscale.info/> e sottoscriverla.

Si ricorda che ogni anno, per la predisposizione del modello 730, deve essere presentata la documentazione a sostegno di spese detraibili o deducibili e tutte le certificazioni reddituali.

Per prendere appuntamento per la predisposizione del modello 730 è possibile contattare la sede più vicina. Gli indirizzi delle sedi e i servizi offerti si possono reperire sempre nel nostro sito <http://www.assistenzaafiscale.info/> ■

Soltanto la musica è all'altezza del mare?

Soltanto la musica è all'altezza del mare, questa è un'affermazione del filosofo Albert Camus, affermazione che lo Spi Lombardia, da tre anni, vuole sfatare cercando, con i *Giochi di LiberEtà* a Cattolica, di mostrarsi degno della bella località marittima che ci ospita sulla costa romagnola. Quest'anno ci torniamo con nuove idee e spirito battagliero, con l'intento di rendere sempre più appassionanti le giornate dei Giochi. Giochi che sono giunti alla loro 22ª edizione e si sono nel tempo evoluti con la partecipazione di sempre più persone, impegnate in un numero crescente d'iniziativa. La manifestazione inizierà lunedì 12 settembre con una Festa di benvenuto all'insegna della musica e del canto in piazza 1 Maggio. Musica che proseguirà con la gara di ballo per concludersi giovedì 15 settembre alla serata di gala con la band *Chicco Fabbri*

orchestra varietà, che accompagnerà i piatti di pesce che la Cooperativa pescatori di Cattolica griglierà per noi come lo scorso anno. Tutto qui? Eh no! Saranno cinque giorni, uno in più e questa è un'altra novità, ricchi d'iniziativa. Già detto dell'apertura con musica dal vivo durante la quale si terrà anche una corsa podistica non competitiva lungo la spiaggia e le vie del borgo marino. Poi recital di poesie e racconti, corsi di scrittura e di pittura ad acquarello, corsi di ballo, torna la gara di pesca a grande richiesta, i giochi delle carte, burra-

co, scala quaranta e briscola, il tennis e le bocce con la ormai tradizionale gara con i ragazzi delle associazioni, chiamata 1+1=3. Il calcio con il tradizionale confronto scontro con i compagni dello Spi emiliano-romagnolo. E ancora, la spiaggia, per tutti quelli che vogliono godersi il caldo tepore del sole settembrino. Riproporremo lo spettacolo serale al Teatro della Regina con l'intento di confermare i successi ottenuti negli ultimi due anni con i Legnanesi e la Banda Osiris. Infine la politica. È previsto un convegno sul tema della lega-

lità e della diffusione della criminalità organizzata anche nelle regioni del centro e del nord dell'Italia, fenomeno clamorosamente venuto alla luce in Lombardia persino con il coinvolgimento dei vertici della Regione. A questo importante evento abbiamo invitato autorevoli protagonisti della politica nazionale, del sindacato e della magistratura oltre che delle associazioni impegnate nel recupero delle terre confiscate alla mafia. Vi sarà, a questo proposito, un pomeriggio teatrale con i ragazzi di tre scuole superiori e i nostri volontari dei campi della legalità ai quali consegneremo un riconoscimento per il loro importante lavoro. Per concludere sarà questa un'edizione densa di eventi politici e culturali, di giochi, di premiazioni e di musica. Saremo anche noi, come la musica, all'altezza del mare? Mettetececi alla prova, venite a vedere. ■ (Z.V.)

Giochi di LiberEtà



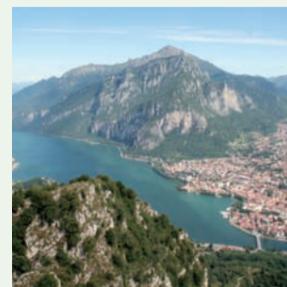
Cattolica

12-16 settembre 2016

Quota di partecipazione in camera doppia

300 euro viaggio escluso.

Màia e... tàs pas



Màia e... pas: è la proposta per una settimana di pace, tranquillità, buona compagnia, **organizzata da Legambiente**, nel parco regionale del Monte Barro tra arte, panorami mozzafiato e una pregiata gastronomia. Per informazioni e iscrizioni: **Tel. 0341.202040** lecco@legambiente.org www.legambientelecco.it ■



LEGAMBIENTE
LECCO

Le proposte Viaggi della Mongolfiera 2016

ISCHIA
Lacco Ameno
Hotel Terme Don Pepe
Dal 15 al 29 maggio 2016
Euro 680*

PUGLIA
Porto Cesareo
Blu Salento Village
Dal 22 maggio
al 5 giugno 2016
Euro 970*

SARDEGNA
Costa Rei
Marina Rey Beach
Resort
Dal 26 maggio
al 9 giugno 2016
Euro 1080*

SPAGNA
Minorca
Eden Village Siesta
Palya
Dal 28 maggio
al 4 giugno 2016
Euro 630*
(trattamento ALL INCLUSIVE)



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano

Filiale di Como
Via Italia Libera 15 - Como

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

Per informazioni:
Tel. 02 5456148 - www.etlissind.it

GRECIA-RODI
Eden Village
Myrina Beach****
Dal 8 al 29 maggio 2016
Euro 1170*
(trattamento ALL INCLUSIVE)

TOUR ANDALUSIA
Insolita****
Dal 5 al 12 giugno 2016
Euro 855*
Volo a/r da Bergamo - pensione completa con bevande ai pasti (escluso due pranzi)

PINZOLO
Hotel Quadrifoglio****
Dal 10 al 17 luglio 2016
Euro 515*
(Viaggio in bus più trattamento di pensione completa con bevande ai pasti)

ISCHIA
Hotel San Lorenzo****
Dal 16 al 30 ottobre 2016
Euro 630*
(Viaggio in bus più trattamento di pensione completa con bevande ai pasti)



Sede di Lecco - Via Besonda, 11
Tel. 0341 365341 - Fax 0341 286109

Filiale di Bormio - Via Roma, 135
Tel. 0342 911689 - Fax 0342 919700

Filiale di Sondrio - Via Petrini, 14
Tel. 0342 210091 - Fax 0342 519996

Filiale di Talamona - Via Don Cusini, 15
Tel. 0342 011114

Filiale di Varese - Via Nino Bixio, 37
Tel. 0332 813172 - Fax 0362 817147

Filiale di Gallarate - Via Palestro, 1
Tel. 0331 784472 - Fax 0331 608404

info@sacchiebagagli.it
www.sacchiebagagli.it

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.





Pubbllichiamo la testimonianza significativa e toccante della signora Martina. Nel ringraziarla di cuore, invitiamo lettrici e lettori che volessero condividere i loro ricordi della Liberazione ad inviarli alla sede Spi Cgil - via Flli Folonari 20 - 25126 Brescia o via mail a alessandra.delbarba@cgil.brescia.it.

Ho letto all'interno della vostra pubblicazione che, in occasione della ricorrenza del 25 aprile, state raccogliendo testimonianze di avvenimenti di quel periodo. Vi vorrei quindi raccontare la storia di mio padre Paolo Fontana, nato nel 1884 e combattente anche nella guerra del '15-'18 (la prima). I tedeschi lo portarono in Francia per costruire ponti sui fiumi dato che lui era un capo muratore. L'8 settembre 1944 ci fu l'armistizio e mio padre si ritrovò con altri su un camion

I vostri ricordi del 25 aprile 1945

diretto in un campo di concentramento in Germania. Noi non sapevamo niente finché un giorno, dopo tanto tempo e tanti anni, ricevemmo una cartolina tutta sgualcita la quale diceva che mio padre si trovava in campo di concentramento in Germania. Si pensi al dispiacere che provammo noi tre figli! Eravamo giovani (io avevo quattordici anni) ma, nonostante ciò, dovevamo obbedire ai tedeschi: io fui mandata a lavorare nello stabilimento Tempini che produceva armamenti a Brescia, mia sorella Caterina fu spedita a Lumezzane sempre in una fabbrica di armamenti. Mio fratello Battista, che era ancora piccolo, fu invece accudito dai miei nonni i quali diedero a noi tutto l'amore e affetto che una madre possa dare ai propri figli, visto che la mia, purtroppo, morì molto giovane. La guerra andò avanti e fu sempre più dura, noi avevamo sempre più paura ed eravamo sommersi dai pensieri, specialmente per mio padre;

venne il 25 aprile 1945 e i tedeschi sconfitti abbandonarono tutti i loro possedimenti, i prigionieri poterono fuggire dai campi di concentramento. Mio padre, con un suo amico, saltò sul primo treno che vide, senza sapere quale fosse la destinazione, finché, dopo tanti giorni passati in carrozza insieme a tanti sacchi ed altre cose, passarono la frontiera e, capendo di essere in Italia, si resero conto di essere finalmente salvi. La guerra finì il 25 aprile, mio padre arrivò a casa a Vero-

lavecchia il 29 settembre dopo tanti anni e mesi di sofferenza passati a lavorare per i tedeschi. Arrivò la notte con dei signori che lo accompagnarono: era irriconoscibile, non era più lui, pesava 32 chili ed era denutrito. Pian pianino, dopo tre, quattro anni riuscì a tornare nel mondo del lavoro; fino ad allora, eravamo state solo noi due sorelle a lavorare per portare a casa un pezzo di pane per poter mangiare e, visto che il cibo scarseggiava, non c'era proprio bisogno di fare diete!

Ora io sono invecchiata; ho compiuto novantun anni e mia sorella novantaquattro, diciamo che siamo "abbastanza" anziane ma il ricordo delle cose tristi che ho visto e vissuto sulla mia pelle rimarrà e me lo porterò nel cuore per sempre. Concludendo, vorrei dire ai giovani che tutto ciò è accaduto veramente: riflettete su questo affinché non avvengano più guerre e tutti i popoli riescano ad andare d'accordo, solo così potrà regnare la pace nel mondo. ■

Fontana Martina Falcone

Ruggine...morto per la libertà?

È questo il titolo dello spettacolo teatrale di Carlo Albè, in scena nella mattinata del 20 aprile al Cinema Nuovo Eden di Brescia. Un'esperienza resistenziale raccontata dal punto di vista di un giovane degli anni '40, catapultato nella realtà presente. Un approccio innovativo alla commemorazione della Liberazione che lo Spi promuove, insieme a Cisl e Uil, Anpi, Aned e Fiamme Verdi e con il patrocinio del Comune di Brescia in concomitanza con il 25 aprile, momento profondamente sentito da pensionate e pensionati. ■



Un'emancipazione difficile da conquistare

8 Marzo Giornata internazionale della donna 2016

di Antonella Gallazzi

Un 8 marzo all'insegna della festa, questa Giornata internazionale della donna che, quest'anno, è corsa pressoché parallela al 70° anniversario del suffragio femminile in Italia. Un 8 marzo andando a vedere Al Cavallino Bianco, iniziativa promossa dal Coordinamento donne Spi Cgil, Fnp Cisl, Uilp Uil al Teatro Sociale di Brescia; un appuntamento con tante anziane e pensionate che si è consolidato nel tempo. Due rappresentazioni per 1.300 donne di città e provincia, ancor più aspettato nella sua eccezionalità dalle tante nonne delle case di riposo e dei centri diurni che sempre ospitiamo, premiando le più anziane. Il risultato è stato un unicum di coesione e allegria, fra divertimento, sorrisi e tante risate. Il riconoscimento di questa ricorrenza si è diramato dalla città alla provincia con

molte celebrazioni durante tutto il mese di marzo: momenti musicali, teatrali, gioiosi, gioiosi, creativi, conviviali, solidali, di confronto fra generazioni, di memoria... Le donne del Coordinamento hanno usato tutta la loro inventiva per proporre sul territorio uno speciale ricordo di questo 8 marzo che è stato ovunque molto partecipato. Per le donne l'8 marzo non è

un rito: sono state fuori dell'ordinario queste iniziative spronate dal fare che è insito nella donna, oltre la quotidianità e le tuttora pesanti eredità culturali che sopravvivono a discapito del rispetto e della parità. Si è consapevoli che ancor molto è da farsi. Lungo è stato l'iter verso l'emancipazione. Poche rivoluzioni sono state così importanti e incisive; tuttavia le

donne sono tuttora relegate in mansioni inadeguate alle loro capacità, hanno avuto retribuzioni inferiori, percorsi lavorativi spesso interrotti dal lavoro di cura e assistenza. Si ritrovano con pensioni basse in un'età dove talvolta i risvolti economici vanno ad accentuarsi negativamente, dove emergono problemi di solitudine, di salute, di preoccupazione per il lavoro che manca ai figli. La storia delle donne è fatta di relazioni familiari, sociali. Chiama in causa tutti, pur essendo soprattutto le donne che da sempre si spendono per la famiglia sopperendo a quanto diversamente non viene dato in termini di servizi e assistenza. La storia delle donne è costituita da doveri antichi, da diritti conquistati, ma è fatta ancora di diritti negati e violenze subite. È improcrastinabile la difesa delle pensioni e del loro potere d'acquisto; bisogna con-

trastare l'ultima riforma pesantemente calata sulle donne. Bisogna tutelare le pensionate attuali e future, proiettandole verso una vita dignitosa. Si chiede un sistema sanitario, che nel difendere la salute e nel prevenire le malattie, consideri anche la medicina di genere nelle diverse età della vita delle donne. Serve affrontare la non autosufficienza per toglierne il carico alle famiglie e, in specie, alle donne. Servono servizi e migliorarne la qualità. Le pensionate di Spi Cgil, Fnp Cisl, Uilp Uil con le iniziative fatte in concomitanza della Giornata internazionale della donna 2016 intendono essere protagoniste non solo di un giorno particolare, ma si prefiggono con le loro sensibilità di spronare una diversa socializzazione e una più attenta società, per nuovi momenti di incontro che permettano di rispondere ai bisogni delle donne. ■



Area Benessere

Spazio alla fantasia

Area Benessere-Stili di vita Spi Cgil Brescia, ha istituito la Prima Mostra di Hobby ed il Primo Concorso di racconti brevi e poesie a tema libero.

Dal 27 al 30 giugno corrente anno, presso la sala Giuseppe Di Vittorio e il corridoio attiguo ubicati in via Fratelli Folonari 20 a Brescia - Palazzo Cgil, verrà allestita l'esposizione dei lavori ricevuti.

Diamo spazio dunque alla fantasia (fotografie, quadri, sculture di legno/ferro/rame e qualsiasi opera che possa essere visionata in uno spazio chiuso, oltre chiaramente ad elaborati di racconti



brevi e poesie).

Le opere, massimo numero tre per ogni partecipante, dovranno essere consegnate entro il 24 giugno presso gli uffici dello Spi Cgil sempre in via Folonari, 20 a Brescia.

In seguito, i lavori segnalati potranno con il consenso degli autori partecipare alla ventiduesima edizione dei Giochi di Liberetà dello Spi

Cgil Lombardia, che si svolgerà a Cattolica dal 12 al 16 settembre.

Proprio riguardo i Giochi di Liberetà sopra richiamati, si anticipa che la segreteria dello Spi di Brescia anche per quest'anno ha deciso di incentivare la partecipazione delle iscritte e degli iscritti sobbarcandosi un rilevante contributo.

Prossimamente verranno divulgate tutte le informazioni necessarie e la scaletta del programma dei Giochi.

Si attendono significativi riscontri. Per informazioni contattare Beppe Castrezzati, responsabile Area Benessere Spi tel. 030 3729374. ■

Seguici!

Lo Spi è presente, su **Teletutto**, ogni quindici giorni, con la trasmissione *Galassia d'argento*. Uno spazio informativo dedicato a pensionati e pensionate che affronta svariati temi, con particolare attenzione alle esigenze degli anziani. Le puntate sono spesso dedicate a pensioni, servizi e fisco ma anche ad informare sulle nostre attività, sul punto di vista dello Spi sull'attualità, sulle proposte per il tempo libero. *Galassia d'argento* è in onda, di martedì sera, alle 20.05 (poco dopo la fine del TG) e, in replica, di sabato alle 13.50. Siamo anche on line: se navigate in internet, per tutte le informazioni aggiornate sulle iniziative dello Spi di Brescia consultate il nostro sito www.cgil.brescia.it/spi. ■

Vacanze & Turismo 2016

Gita giornaliera a Milano con navigazione sui Navigli
5-6-12-20 maggio
Euro 63

Gita al Lago Maggiore con battello Isole Borromee
19 maggio
Euro 61

Creta Villaggio** sul mare dal 21 maggio**
Euro 1020
(2 settimane)

Calabria Jonica Villaggio****
6-20 giugno
Euro 975

Misano Ottimo Hotel***
Soggiorno di 14 giorni/13 notti varie date a giugno
Euro 680/740

Riccione Zona Terme
Hotel vari tutti con ottimo trattamento
Soggiorno di 14 giorni/13 notti varie date a giugno e fine agosto
Euro 580/760

Senigallia Hotel* extra sul mare**
25 giugno
9 luglio
Euro 800

Sardegna del Sud
10-17 giugno
Euro 790

Inoltre abbiamo offerte di gruppo per Cuba - Oman - Stati Uniti - Birmania - Laos

Partenze previste da Valsabbia - Lago di Garda varie località - Brescia - Chiari o Rovato

Puglia
5 giorni
incluso luoghi di Padre Pio
27 settembre
1 ottobre
Euro 395 tutto compreso
Partenza dal Lago di Garda - Valsabbia - Brescia

Iscrizioni preferibilmente entro il 25 aprile



Chiedi i programmi dettagliati nella tua lega Spi o direttamente in Agenzia:

Etlisind-Brescia
Via F.lli Folonari, 18
20125 Brescia
Tel. 030 3729258
Fax 030 3729259
agenziabrescia@etlisind.it

Viaggio a Montefiorino

di Bruno Campovecchi



Noi pensionati della Zona Navigli Valverde abbiamo, in questi anni, girato l'Italia in lungo e in largo, visitato luoghi dove si sono scritte pagine importanti della storia del Nostro Paese.

Ancora non eravamo andati nel luogo, dal grande valore simbolico, in cui nacque la prima repubblica partigiana dopo l'8 settembre del '43: Montefiorino, provincia di Modena.

Dunque, mossi dall'insegnamento di Pietro Calamandrei, per conoscere dove ebbe origine la nostra Costituzione, lo scorso ottobre, siamo risaliti sui monti.

Lungo il percorso, ancora un poco assonnati, ci avvolge la prima bruma autunnale, in un grigiore, che rende l'ambiente circostante anticipatore dei luoghi e delle condizioni in cui operarono i gruppi partigiani.

Risalendo le colline ancora verdeggianti, ci coglie di sorpresa un sole ridente, che illuminerà le valli che ci circondano fin su, dove, a Montefiorino ci aspetta la nostra amica dello Spi di Modena, Muriel Guglielmini.

Muriel ci accoglie con tutta la sua simpatia e la cordialità. È lei che ci accompagna nel nostro viaggio, sulla rocca, al castello di Montefiorino, dove è presente un museo recentemente aperto.

Sulla cima del colle accompagnati dalla giovane Chiara, ci saranno illustrate le storie anche personali di chi combatté per liberare Montefiorino e con esso i borghi e i paesi di Frassinoro, Prignano, Palagano, Polinago, Toano, Ligonchio, e Villa Minozzo; 50 mila abitanti furono interessati dall'autogoverno democratico, della repubblica di Montefiorino.

L'esperienza durò dal 17 giugno al 1° agosto del 1944.

Ma la storia di quei borghi va letta nei suoi antefatti. Il 18 marzo del 1944 un contingente di truppe nazi-fasciste raggiunse la rocca di Montefiorino e da lì bombardò i borghi di Susana, Costrignano e Monchio.

Le vittime della strage furono 136, e i tre paesi furono dati alle fiamme compreso Montefiorino.

Inspiegabilmente questa strage, che può essere considerata la prima di massa di quel periodo, è caduta nel più profondo degli oblii.

Questa tragedia è nota solo localmente. Ora, dopo molti decenni, la Presidenza della Repubblica ha avviato la procedura per conferire al comune di Palagano la medaglia al valor civile.

A ricordare questi eventi prima del ritorno ci ha aiutato il giovane Yuri là sul monte Santa Giulia, dove al Parco della Resistenza a Palagano, una cerchia di monoliti scolpiti da diversi artisti, con una forte suggestione ci ricordano il valore della Pace e della Libertà. ■

Si torna al cinema

La rassegna cinematografica *Anziane e anziani al cinema* promossa da Spi Cgil, Fnp Cisl, Uilp Uil, in collaborazione con l'associazione culturale Detour e con il patrocinio del Comune di Brescia torna, dal 28 aprile alle 15.15, al cinema Colonna di via Chiusure 79 c a Brescia. Come sempre, film di qualità verranno proposti gratuitamente a pensionate e pensionati. Un'iniziativa dal valore culturale e che favorisce la socializzazione, sempre apprezzatissima da pensionate e pensionati in città. Per info: 030.3729373 o www.cgil.brescia.it/spi. ■